

Il Chiodo

n. 178

Anno 7 5 luglio 2003

Periodico di *Mosaico* Sal. Campasso S. Nicola 3/3

16153 Genova Tel. 010.6001825 o 010.6512836

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L. 662/96 Direzione Comm. Genova



InSiemePUO"VOLARE



Meno prediche e più esperienze

La 6° festa del volontariato ha risvegliato in molti il desiderio di dare di più. Ancora una volta le esperienze forti, coraggiose e di fede hanno lasciato un segno indelebile dentro chi si è lasciato coinvolgere. Forse è il caso di far meno prediche e più esperienze. Questa è la conversione che la chiesa è chiamata a fare per frenare l'emorragia. Quando si esce con coraggio, quando si rioccupano le piazze con la carità e la gioia la gente si ferma, ascolta e si avvicina. E possiamo annunciare che il "3° Volont@riato in festa" sarà organizzato dalla Diocesi di Spoleto-Norcia in collaborazione e in continuità con le associazioni che con uno "spirito profetico" come ha detto Don Vito, direttore della caritas Diocesana di Spoleto, hanno realizzato le prime due edizioni. Prima fra tutte l'associazione inSiemeVOLA. Un grazie all' arcivescovo Mons. Fontana che ha deciso di far propria la manifestazione Volont@riato in festa per farla diventare un incontro fra associazioni, confraternite, parrocchie. Ed è stato il sindaco di Spoleto a proporci il grande piazzale della Caserma dei Granatieri di Sardegna. E che la gente risponda lo abbiamo visto sabato 23 giugno a S. Omobono, in Valle Imagna, a due passi da Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni. La piazza si è riempita per il musical "Semi di p@ce" ed è stata fatta una grossa concorrenza all'altra festa di un paese vicino dove veniva proposta birra e... Molti giovani, tante famiglie hanno avuto almeno la possibilità di scegliere. Ed è stata una serata meravigliosa, un sabato pieno. Ma sono troppo poche queste feste, questi sabati. I giovani spesso non hanno alternative, e le famiglie assistono impotenti al rito del sabato sera, del venerdì sera... Ma se non

si danno alternative forti, coinvolgenti, esaltanti non ci si può arrendere. Di notte la concorrenza è forte. La chiusura alle tre delle discoteche va bene se a quella stessa ora si offre un'altra proposta forte, pari all'emozione di una corsa ad alta velocità con la macchina. Fra pochi giorni inizia il campo lavoro organizzato dal Movimento Rangers. Sì: di lavoro! Eppure gli oltre 40 giovani che verranno in Val di Non proveranno la sudata pulita, quella che ti stanca ma non ti rovina. Anche il campo ragazzi, oltre 130, sempre in tenda a Rumo, in Trentino è una di quelle esperienze che segnano la vita. Se i genitori sapessero che cosa vuol dire un campo in tenda per i loro figli non sorgerebbero dubbi, anzi farebbero di tutto per farli partecipare. "Ma tanto nostro figlio..." Anche se alcune famiglie, poche purtroppo, cercano di non isolarsi, di reagire, di prevenire. E le parrocchie, la catechesi, i gruppi, la vita della chiesa ritornerà viva con il coinvolgimento dell'intera famiglia e non solo alla domenica mattina ma per tutta la settimana: sabato compreso. Una fede non per salvare solo l'anima ma la persona. Non qualche ora, ma tutte le ore. Non uno per famiglia ma la famiglia.

P. Modesto

Guarda bene!

All'interno della busta:

- . *il vademecum delle associazioni, per ricordare la 6° Festa del Volontariato,*
- . *un disegno della Parrocchia S. Rita di Spoleto in occasione del suo 40°*

La festa del volontariato prende il volo!

Uno slogan diventa realtà

InSIemePUO'VOLARE, il motto di Mosaico ed InSIemeVOLA, è stato profetico: la festa del volontariato ha acquisito una tale credibilità per lo spirito, gli ideali e gli obiettivi da essere scelta dal Vescovo di Spoleto, Mons. Riccardo Fontana, come manifestazione della Diocesi di Spoleto-Norcia.

Quando le iniziative si aprono coinvolgendo persone nuove, in questo caso una Caritas diocesana, è segnale che il messaggio lanciato ha colpito nel segno, è stato accolto, capito e valorizzato all'ennesima potenza.

La 6° Festa del volontariato genovese si è da poco conclusa, quella spoletina è ormai alle porte: sicuramente ha seminato qualcosa, lasciando segni indelebili nei cuori dei volontari che l'hanno organizzata, delle persone che hanno assistito, delle associazioni che hanno partecipato e dei vari musicisti.

Non importa quanto si raccoglierà, l'importante è avere seminato perché "quando il seme è gettato nella terra, dorma o veglia, di notte e di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa" (Mc, 4, 26)

Di certo in tutti questi anni la festa è cresciuta, i vecchi errori sono stati via via superati ed è aumentata gradatamente la convinzione grazie a tante persone che credono in questo evento, anche il Vescovo di Spoleto: questo ci fa onore!

Pensare che la Caritas Diocesana organizzerà, in collaborazione con InSIemeVOLA, il Movimento Rangers e Mosaico, il "3° volont@riato in festa" di Spoleto è segno che qualche seme è germogliato veramente, forse a nostra insaputa.

Al di là dell'etichetta, comunque, c'è un forte messaggio che va avanti con grande coraggio e tenacia vincendo anche le resistenze di chi, anche solo a parole, cerca di ostacolare la crescita di quel seme diffondendo erba malsana. Ma il Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni, senza contare tutti gli angeli che pregano per noi!

La speranza è che tutti coloro che hanno partecipato a quest'evento condividano la nostra gioia: le **associazioni** che con tanta serietà e convinzione hanno colorato di umanità vera l'area ex Corderia e animato gli incontri serali a tema con testimonianze sentite, sincere e, talvolta, un po' malinconiche per le difficoltà incontrate nella non facile strada della

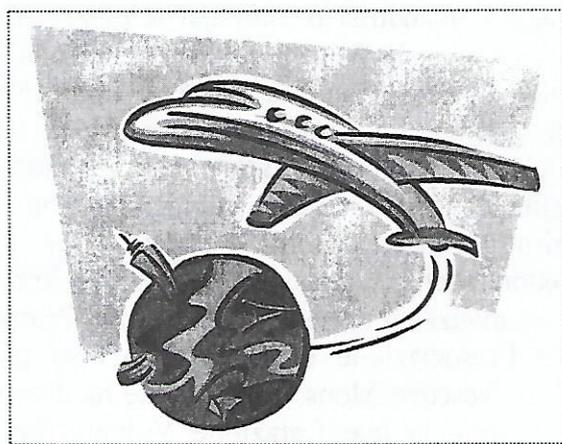
solidarietà; i **gruppi** che si sono esibiti soprattutto quelli formati da artisti giovani con la speranza che capiscono che la musica vera è quella che nasce dal cuore e non dalla rabbia o dall'esaltazione del momento.

Proprio questa festa appena conclusa ci ha insegnato che c'è sempre più necessità di dare messaggi forti di amore, di pace e di solidarietà.

Siamo ancora troppi pochi a parlare, a gridare da un microfono che la vita è bella, è gioia, è voglia di fare, sono ancora troppo pochi i giovani che hanno il coraggio restare all'interno di "quel recinto di amicizia che il Signore ha saputo costruire" laddove l'amicizia spesso è scambiata con l'esigenza di farsi accogliere ed accettare attraverso ogni forma di umiliazione.

La speranza è che da Genova a Spoleto questo bisogno irrefrenabile di fare il bene si diffonda, è che le feste del volontariato non siano punti di arrivo ma di partenza per nuove occasioni di incontro e di solidarietà, è che sempre più vescovi organizzino "feste del volontariato"!!!!

Daniela Lombardo



IL CHIODO N. 178 anno.7 09/07/03

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir.

Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola
3/3 16153 Genova e InSIemeVOLA di Spoleto
Stamperia, piegatura ed etichettatura:
Parrocchia S. Rita di Spoleto

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603

E-mail chiodoweb@inwind.it

Un filo invisibile..... ci lega

Durante la Festa del VOLONTariato, alla fine, finisco sempre nel gruppo che si deve occupare di contattare le associazioni e gli artisti che si dovranno esibire. E' un compito che mi coinvolge molto, perché sono proprio loro che poi mi arricchiscono dentro. Vado su internet sui loro siti, per cercare il loro indirizzo o il numero di telefono..... ma una volta trovato..... un qualcosa mi fa restare sulle loro pagine, mi va di sapere chi sono, cosa fanno, come sono organizzati. Finisco per leggere le loro storie, e capisco che c'è veramente bisogno di persone che dedicano parte del loro tempo agli altri. Poi li contatti, e con molti si instaura un'amicizia e una collaborazione che poi dura tutto l'anno. Sono tante persone che in silenzio lavorano tutto l'anno, persone di cui non si sente mai parlare, e vorrei che queste pagine avessero anche lo scopo di far sì che il filo che ci unisce non fosse sempre invisibile. A me la Festa del VOLONTariato piace proprio per questo, mi fa aprire gli occhi su realtà che altrimenti non saprei neanche che esistessero.

Vorrei riportare un brano, che ho letto nel mio peregrinare tra i siti di associazioni e dei Cantautori di Dio, che mi ha colpito molto. E' tratto dalla Home-page del sito di Don Matteo Zambuto, presidente dell'Associazione Il Mio Dio Canta Giovane. By Sandro

*C'è un filo invisibile, arcano,
misterioso che parte da molto lontano
e collega il nostro profondo desiderio
di cercarci.*

Tu hai bisogno di me. Io ho bisogno di te.

*Tu mi cerchi come io ti cerco,
non per un semplice desiderio naturale.
Il movimento verso l'altro è un Dono
che scaturisce in un Amore Infinito.*

*Solo l'Amore può giustificare e
perpetuare questo Eterno Movimento.*

*Ma il mio amore come il tuo
sembrano destinati a morire con me,
con te.*

*Non accetto un destino che ci vede
naufraghi su un'isola sperduta,
non voglio essere come un'onda
in un mare anonimo
che fa risacca su di sé
o s'infrange inesorabilmente
su uno scoglio.*

*Desidero l'Eterno, desidero cercare e
trovare e poi cercare di nuovo,
finché l'acqua del mio fiume non riposa
nell'oceano dell'Infinito Amore.*

Don Matteo Zambuto



E poi ancora parole tratte da una canzone, sempre di Don Matteo Zambuto, "Liberi di amare" tratta dal CD "Sentinelle di speranza":

*Oggi ho pensato al mio futuro, devo
guardare oltre il presente, scoprire le mie
qualità, interrogare i passi miei... Voglio
capire la mia vita. Ma dentro quante
incertezze... la libertà mi fa paura, non
cerco false sicurezze, modelli e facili
avventure... Voglio inventare la mia vita.*

*Non voglio essere ingannato da un
sentimento un po' rubato che ti regala
l'amarezza e lascia dentro la tristezza...
Voglio creare la mia vita. Io voglio credere
nell'amore, voglio scoprirlo in fondo al
cuore, voglio che cresca come un seme e
porti frutti di sapore... Voglio donare la
mia vita.*

*La libertà è un'avventura da costruire ogni
giorno, un grande sogno, una speranza da
conquistare con fatica. Voglio impegnare la
mia vita. Voglio capire la mia vita. Voglio
inventare la mia vita. Voglio creare la mia
vita. Voglio donare la mia vita.*



• Domenica, 29-06-2003
 • Sei il 13236 amico in visita sul sito

GRUPPI DI RAGAZZI | SPIRITO E IDEE | ATTIVITÀ

HOME | ALBUM | BAZAR | AMICI | SEGNALI | CONT@TTO

HOME

1. LE FONDAMENTA
1. TUTTO EBBE INIZIO...
2. PRIMA DI CLICCARE
3. CHI SONO I RANGERS
4. UNA FRASE DEL ANGELO
5. LA PROMESSA
6. LO STATUTO
2. CAMPI ESTIVI
- CAMPI ESTIVI 2003
- CAMPO FAMIGLIE 2003
- IL CAMPO ESTIVO
- IL PRE-CAMPO 2003
3. ATTIVITÀ
- QUESTA ALLA MADONNETTA
- IL MUSICAL SEMI DI P@CE
- S. OMOBONO IMAGNA
4. IL PUNTO
- IL LINGUAGGIO DELL'ESEMPIO
- LABORATORIO A 360 GRADI
- UNA BUSSOLA RANGERS
- PER NAVIGARE IL WEB



Insieme per costruire il campo

IL PRE-CAMPO 2003

E' l'attivita' che precede il campo estivo. I ragazzi delle Direzioni e degli Happiness Piu' impegnati nella costruzione del campo.
 di Isacco De Benedictis

La grossa novita' di quest'anno e' il prato. Infatti dopo ben dodici anni lasciamo il "vecchio" prato per uno nuovo. Molti ragazzi hanno gia' partecipato ad un pre-campo rangers e possono raccontare quello che si prova a trascorrere sei giorni cercando di attrezzare e trasformare un semplice prato in un luogo dove poter fare un campo estivo di 140 ragazzi.

Il pre-campo e' un'attivita' riservata ai ragazzi e alle ragazze delle Direzioni e degli Happiness Piu'. In passato abbiamo avuto l'abitudine di trascorrere questi giorni solo per lavorare, costruire e piantare le tende. Poi ci siamo fermati a riflettere sull'importanza di questa attivita', ed e' allora che abbiamo deciso di trasformare il solito campo di lavoro in un campo vero e proprio, preparato nei minimi particolari, con un libretto e una tematica precisa. In questi giorni che stiamo insieme, si creano e si rafforzano grandi amicizie, si discutono importanti tematiche che stanno alla base dello spirito rangers, in poche parole si gettano le basi per i responsabili del futuro.

Il pre-campo non e' un campo scuola per diventare responsabili, e' invece una delle tante attivita' rangers in cui ogni partecipante ha la possibilita' di emergere e responsabilizzarsi.

Il pre-campo e' un'attivita' molto stimolante, ma complessa.

Quest'anno si pre annuncia ancora piu' difficile, ma allo stesso tempo divertente perche' dovremo confrontarci con una realta' nuova. Durante un pre-campo tutti i ragazzi s'impegnano per contribuire a realizzare i progetti prefissati.

Tra i tanti spiccano la costruzione di una cambusa, capace di contenere la zona tavoli/panche per almeno 140 persone e la zona cucina, la sistemazione di diciassette tende con i relativi pianali, l'impianto dell'acqua potabile, l'impianto elettrico, i servizi, i lavaggi. Queste sono alcune costruzioni, importanti, ma non le uniche; infatti in un campo Rangers non manca mai una Chiesa, uno spazio (stile anfiteatro) per il fuoco, un'alzabandiera, un'impianto di filo-diffusione e un portale d'ingresso.

Uno degli aspetti piu' delicati della gestione di un pre-campo e' la Cassa. Infatti ogni anno, secondo le innovazioni che vogliamo apportare, investiamo i soldi in materiali: tende canadesi, tubi per l'acqua potabile, materiale elettrico, tanto per fare un piccolo esempio.

La sfida piu' grande e' quella contro il tempo. Sei giorni per ridisegnare un normalissimo prato da fieno in un luogo capace di farci vivere giorni indimenticabili a contatto con la natura.

L'attesa sale, tra poco piu' di un mese si parte.

Andremo a Rumo per costruire, per stare insieme, per vivere sei giorni in amicizia, da responsabili rangers.

Il campo estivo

L'attivita' che ci fa stare 11 giorni all'aria aperta a stretto contatto con la natura e il Signore
 di Lina Neri

Ogni anno nel mese di luglio noi Rangers facciamo il nostro campeggio estivo a Rumo in Trentino-Val di Non con tutti i ragazzi che durante l'anno frequentano il gruppo, può essere considerato un punto di arrivo per finire un anno intero pieno di attivita', ma noi preferiamo considerarlo come l'inizio di un nuovo anno. È infatti al campo che noi responsabili ci ricarichiamo e i nostri ragazzi più grandi danno prova di essere in grado a settembre di entrare in direzione. E se il campo piace, i più piccoli a settembre non esitano a tornare per ricominciare un anno alla grande. Abbiamo iniziato a fare campo sin dal primo anno che i rangers sono nati, ma ovviamente l'organizzazione lasciava ancora un po' a desiderare... mancava ancora un po' di esperienza (anche se non mancava l'entusiasmo). Oggi dopo 20 anni di esperienza i nostri campi sono arrivati a un livello abbastanza buono.

Dal sito
 WWW.
 movimento
 rangers.
 org
 - 9 luglio:
 Campo
 giovani a
 Rumo (TN)



**Un'altra replica dello spettacolo
del Movimento Rangers**

Il Musical Semi di P@ce a S. Omobono Imagna

Tutto il paese è venuto a vedere il nostro
spettacolo

di Isacco De Benedictis

Semplicemente riuscita. Possiamo sintetizzare in
queste due parole un'attività molto importante
per il nostro gruppo.

Sono stati due giorni intensi in cui il Movimento
Rangers formato dai vari responsabili dei tre
Gruppi Rangers (Genova GRM e GRS e Spoleto
GRSP) ha portato il suo messaggio di "pace"
fino nel bergamasco.

Infatti nel comune di S.Omobono abbiamo
messo in scena il nostro musical.

Dopo il successo (e le fatiche) della Festa del
Volontariato siamo riusciti a portare il nostro
messaggio ancora una volta in giro per l'Italia.
L'occasione è capitata grazie al fratello
del "nostro" sacerdote P. Modesto Paris, Andrea,
che ci ha invitati a fare il nostro spettacolo
"Semi di Pace" presso la sua parrocchia.

Questa attività ci ha permesso di conoscere
persone e realtà nuove con le quali ci siamo
promessi di continuare questo nuovo rapporto in
futuro.

A sancire questo infatti, alcuni ragazzini di
S. Omobono Imagna prenderanno parte al nostro
campo estivo 2003 a Rumo tra pochi giorni.
dal sito www.movimentorangers.org

La pace di Gesù! La pace di Gesù!

Mi dispiace di non poter disporre questa volta delle meditazioni agostiniane, settimana n. 27, perché non riesco a collegarmi alla fonte che è www.augustinus.it, comunque una lezione l'ho imparata, non lasciare le cose importanti all'ultimo momento.

Mi trovo quasi sul punto di Teresa Neumann: tre messe venerdì, quattro ieri, cinque oggi. (comunque abbiamo il permesso di celebrarne tre durante la settimana e quattro la domenica, ma dal momento che abbiamo in casa in gruppo per un ritiro che non si è organizzato meglio, facciamo anche questa epikeia. Un'occasione in più di vivere dell'Eucaristia, in completa sintonia con il S. Padre e la sua festa, "Ecclesia de Eucharistia...."

Mi rifarò con le meditazioni appena mi sarà possibile, uniti nella preghiera, P. Luigi, Filippine. epikeia. Un'occasione in più di vivere dell'Eucaristia, in completa sintonia con il S. Padre e la sua festa, "Ecclesia de Eucharistia...."

Mi rifarò con le meditazioni appena mi sarà possibile, uniti nella preghiera, P. Luigi, Filippine.

una mail arrivata il 29 giugno 2003

Spoleto e non solo!

4 - 9 luglio:

Campo giovani a Rumo (TN)

9 - 18 luglio:

Campo famiglie Rumo (TN)

2003

18 - 27 luglio:

**20° Campo ragazzi in Trentino
del GRM, GRS e GRSP**

11 - 14 agosto:

**gemellaggio di InSiemeVOLA e
la Caritas di Rijeka (Fiume) in
Croazia**

25 - 30 agosto:

**3° Vol@ntariato in festa
nel piazzale della caserma
Granatieri della Sardegna
Spoleto!!!!**

8 settembre:

**"Semi di p@ce" al Santuario
della Madonna della Stella**

Ricordi del primo campo

Qualche anno fa mi avevano chiesto di andare al campo estivo. Non lo avevo mai fatto, e quindi ero un po' titubante. Ma poi mi convinsero: "Non ti preoccupare, vai su con il Modesto, tranquillo!!!". E così andai. Mi avevano detto che ci voleva un sacco a pelo, che naturalmente io non avevo, e allora ho portato una coperta che mia mamma mi aveva messo via per il corredo, trapunta di raso con le rifiniture in pizzo bianco, più le ciabatte di finta pelle marroni che mia mamma mi aveva comperato quando avevo avuto l'operazione alle tonsille. "Portale" mi disse, "metti che ti succede qualcosa e devi andare all'ospedale.....". Come materassino, il più piccolo che avevo era da una piazza e mezza, del letto di mia sorella, che tra l'altro dovette dormire, poi, una settimana sulla rete. Alla stazione ci trovammo tutti. Durante il viaggio il Modesto, disse che mentre lui sarebbe andato a dormire a casa di sua mamma, a me avrebbe portato una canadese. Fui contento!ma non capivo come potesse essere arrivata una ragazza canadese in Trentino, potevo capire una austriaca o una tedesca, ma canadese..... Poi capii, quando la sera, mi portò un sacco pesantissimo dicendomi: "Tieni, dentro c'è la canadese, buonanotte!!". Montai in qualche maniera la tenda, e non vi dico la fatica, poi, a far entrare dentro tutta la mia roba. Tre valigie, piene di vestiti, che mia mamma mi aveva accuratamente scelto. Dovevo stare via sei giorni, così ho portato sette camicie, perché se dovessi sudare....., sei pantaloni lunghi per tutti i giorni (più due per la festa) da mettere la sera; e otto pantaloncini corti (compresi i due per la festa) per il giorno. Dodici mutande e dodici calzini e dodici magliette. Due pigiami da mettere in tenda e uno per l'ospedale (...metti che succeda qualcosa). Sei asciugamani per la faccia, sei per i piedi e due asciugamani grandi. La prima notte l'ho passata ad ascoltare il rumore del fiume, la seconda lo stesso. La terza c'è stato un temporale e sono stato tutta la notte in ginocchio all'interno della tenda a reggere il paletto principale, che se lo mollavo cadeva tutto. Il quarto giorno, sono stato scelto per preparare la cena. "Si mangia al tramonto!" mi dissero. Per non fare brutta figura, visto che era anche nuvoloso, alle quattro del pomeriggio ero già pronto con la carbonella e le salsicce. Per paura di avere un fuoco che si spegneva subito, ho

accatastato tre faggi tagliati, e mi sono fatto portare dalla segheria che è proprio sopra il campo, un camion di legna. Mi ero anche preparato tre flaconi di alcool per alimentare di continuo il mio fuoco. Quando gli altri sono arrivati, mi hanno trovato con in mano una coperta, intento a spegnere il fuoco che stava "divorando" il nostro refettorio tutto rigorosamente in legno. Il quinto giorno, ecco l'ascesa verso un rifugio posto ad alta quota. Cinque ore di cammino, e per cosa? Siamo partiti per andare in un rifugio. Sono stato tutto il tempo a pensare: "In un rifugio, ci si rifugia. E allora perché scarpinare tante ore per raggiungere un rifugio dove rifugiarsi?". Dopo sei giorni sono tornato a casa, ero vestito come ero partito, emanavo un odore difficile da descrivere, avevo fatto un'esperienza diversa, e non ero stato all'ospedale..... ma per quest'anno, non si potrebbealmeno una mezza pensione.....?!? by Sandro

Seconda stella a destra



Anche al Campo ci sono le stelle.

E sono ancora più belle, perché il cielo, a Rumo, è più nitido, più pulito, più stellato. A proposito di ciò, mi è tornato in mente un particolare della "Festa del VOLONTARIATO" di quest'anno, e precisamente della sera di venerdì 13 giugno, in cui era stato allestito lo spettacolo dei ragazzi "Semi di P@ce". Ero seduta sotto la cabina regia, e ho alzato, per un attimo, gli occhi al cielo, pensando a Mirca, cercandola nella vastità di quel cielo che sembrava meno buio del solito. Pensavo a quanto lei tenesse a esserci ad ogni rappresentazione, perché ogni volta lo spettacolo, per qualche motivo, è diverso. In cielo, proprio sopra una delle due torri costruite dai ragazzi per la scenografia dello spettacolo, faceva capolino una stella, e vicino, a destra, una seconda stella, più luminosa, sembrava parlarmi. E allora ho capito: una canzone di Bennato, che è stata colonna sonora del Campo dei Ragazzi la scorsa estate, parla della "seconda stella a destra". Lei era lì, seduta, e guardava lo spettacolo inSieme a noi, lo viveva con noi, rideva, cantava e applaudiva con noi. Grazie, Mirca. Ti sentiamo vicina, e tu sai quanto. Questo Campo, sarà diverso, perché sarà il primo con te un po' più distante. Sarà il primo su un prato nuovo, ma niente paura: tu lo hai già visto e hai già contato tutti i fili d'erba che staranno sotto le nostre tende, hai già parlato col sole, perché mandi i suoi raggi migliori, hai già chiesto aiuto al vento, perché spazzi via le nuvole. E ricorda: anche a Rumo, "seconda stella a destra!!!!" Ciao, Mirca.

Mina Semino

Essere operatori di pace

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”. (Mt. 5,9)

Chi sono gli operatori di pace? Non sono certo quelli che definiamo pacifici, che amano la tranquillità, che per loro natura sono concilianti e non sopportano le dispute. Queste persone spesso nascondono il desiderio di non essere disturbati, di non volere noie.

Al contrario, gli operatori di pace, sono coloro che amano a tal punto la pace da non temere di intervenire nei conflitti per procurarla a coloro che sono in discordia.

Può essere portatore di pace solo chi la possiede in se stesso e chi manifesta la sua pace agli altri con il proprio comportamento.

Gli operatori di pace si sforzano di creare legami, di stabilire rapporti tra le persone appianando le tensioni in tanti ambienti della vita quotidiana: scuola, famiglia, lavoro.

Vivendo insieme ad altre persone ci saremo certamente accorti di quanti piccoli e grandi dissapori nascono.

I mass media ci mostrano quotidianamente un mondo come un immenso ospedale e le nazioni come grandi malate che hanno bisogno di operatori di pace per sanare rapporti spesso tesi e insostenibili che troppe volte finiscono, come ultimamente nel Kosovo, per sfociare in guerre sanguinose.

La pace è un aspetto caratteristico dei rapporti tipicamente cristiani che il credente deve instaurare con le persone con cui sta in contatto: sono rapporti di amore sincero senza falsità o inganno, senza alcuna forma implicita di violenza, di rivalità o concorrenza.

Sarebbe questa la vera rivoluzione, vale a dire, quella di lavorare per stabilire nel mondo questo tipo di rapporti, considerato che le relazioni che esistono nella società sono di tutt'altro tenore e purtroppo rimangono spesso immutate.

Gesù sapeva che la convivenza umana era difficile, per questo disse ai suoi discepoli di fare sempre il primo passo, senza aspettare l'iniziativa dell'altro e senza pretendere la reciprocità.

“Se amate solo chi vi ama, cosa fate di straordinario?” (Mt. 5,44)

Gesù è venuto a portare la pace e tutto il suo messaggio è orientato in questa direzione.

Come possiamo, noi Cristiani seguire le sue “indicazioni”.

Prima di tutto diffondendo ovunque l'amore, intervenendo sempre quando la pace è minacciata,

non dandoci pace finché rapporti interrotti, spesso per un nonnulla, non siano ristabiliti.

E' possibile, per esempio, essere operatori di pace realizzando, in seno a qualche Ente o associazione di cui facciamo parte, delle iniziative volte a sviluppare una maggiore coscienza della necessità della pace.

L'importante è che non stiamo fermi a vedere passare i pochi giorni che abbiamo a disposizione senza concludere qualcosa per i nostri fratelli.

Pino Carnovale

La ruota

Cosa accade dentro il pneumatico di un'auto mentre percorre una strada? Nulla che valga la pena indagare salvo essere un fabbricante di ruote. E se anche fosse possibile rimpicciolirsi tanto da potervi entrare, vedremmo solo un ambiente nero, scosso da vibrazioni di cui non capiremmo l'origine, interrotte di quando in quando da qualche capocciata contro pareti invisibili, ad ogni curva. Del panorama che circonda l'auto nulla, né la facciata delle case lungo il percorso, né il laghetto ricco di piante palustri, né lo splendido tramonto visibile dal parabrezza. Ciò che accade dentro una ruota, verosimilmente accade nella nostra testa, ogni volta che la cacciamo dentro il cocomero vuoto dei non so, dei che mi importa, dei non voglio vedere, come se la vita di una persona potesse svolgersi nell'ambito del proprio io senza almeno il tentativo di una relazione esterna. La vita è ben altro, è fatta di conoscenza, di lavoro, di cultura e di quant'altro possa dare un senso all'inesorabile trascorrere del tempo. Mirca, fortunato chi l'ha conosciuta, un giorno scrisse su un foglietto che la vita è un allenamento, un momento di preparazione per ciò che verrà dopo, nell'altra vita. Per chi ha fede, nulla di più giusto e condivisibile, per chi non è tanto fortunato la vita è comunque una occasione irripetibile che deve essere assaporata fino in fondo per non gettare alle ortiche il dono che ci hanno fatto i nostri genitori. Come? Non è difficile se si è consci del suo valore, è sufficiente fare bene i compiti che essa ci ha assegnato, utilizzando al meglio le proprie risorse (talenti), chi nel campo dello studio, chi in quello del lavoro, chi in quello del volontariato e chi in quello non meno impegnativo della cura alla propria famiglia compresa quella pastorale. Solo a una cosa non si dovrà fare, quella di cedere alle lusinghe dei pneumatici di automobili.

Un saluto.

Alberto Veardo

Appuntamenti E non solo

► 10 – 18 luglio Campo Famiglie Rumo Val di Non (TN)
dedicato a Mirca...

► 11-14 agosto "Gemellaggio InSIemeVOLA - Caritas della Croazia"

Anche Mosaico partecipa all'iniziativa.

Chi fosse interessato ad andare in Croazia o ad avere maggiori informazioni si metta in contatto con 347/4191210

► 25-30 agosto "3° Volont@riato in festa" organizzato dalla

► Diocesi Spoleto/Norcia, Caritas Diocesana e da InSIemeVOLA in collaborazione

► con Movimento Rangers e Mosaico

- ◆ associazioni di volontariato
- ◆ incontri serali a tema
- ◆ gare sportive
- ◆ spettacoli di ispirazione cristiana e non solo
- ◆ stand gastronomici, pesca di beneficenza, sottoscrizione a premi e ancora

◆ una grande sorpresa: la manifestazione si trasferisce da S. Rita al piazzale della caserma Granatieri di Sardegna a Spoleto!!!!

► **IL ChiodoWEB e stampato non vanno in vacanza!!!**

In redazione: Sandro, Sabrina, Daniela A., Daniela L., Alberto, Pino, Eleonora, Simona, Antonella e Roberta.

Indirizzo e-mail: chiodoweb@inwind.it

Per inf. 335/7690322 opp. 347/4191210

► *Mosaico riprenderà le riunioni a settembre con l'inizio dell'anno scolastico!*

Un grazie a :

Vanda, Pasquale e tutti coloro che ci vogliono bene !!!!!

Se vuoi dare una mano **Conto corrente bancario n. 72045360210**

Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova Sestri Ponente intestato a

Mosaico Video, tv @molto di più Sal. Campasso S. Nicola 3, 16153 Genova.

ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!!! Grazie!!!!